

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato i domeniche.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettore non affrancato non si riceve, né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 10 settembre pubblica:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 12 agosto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 25 marzo 1876.
3. Id. 5 agosto che erige in corpo morale l'ospedale di Torre Annunziata (Napoli) per gli infermi di malattie acute e croniche.
4. Id. 5 agosto che erige in corpo morale col nome *Opera pia Faldi* l'Opera fondata in Metelica (Macerata) da mons. Faldi.
5. Id. 26 agosto che autorizza la Società per la bonifica dei terreni ferraresi ad emettere 8000 obbligazioni del valore nominale di L. 500 ciascuna.

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, per le quali tutta una serie di ufficiali già al servizio dei governi nazionali dal 1848 al 1849 sono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno di essi indicato.

La Direzione delle poste pubblica la tariffa delle tasse da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze da e per la Repubblica Argentina.

La Gazz. Ufficiale del 11 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 5 settembre, che separa il comune di Santa Maria a Monte dalla sezione elettorale di Castelfranco di Sotto e ne forma una sezione distinta del Collegio di San Miniato.
3. Id. 5 settembre, che separa il comune di Castelnuovo dalla sezione elettorale di Monte Carotto e ne forma una sezione distinta del Collegio elettorale di Fabriano.
4. Regolamento per l'esecuzione della legge 25 marzo 1876 sulla Sila delle Calabrie.

La Gazz. Ufficiale del 12 settembre pubblica:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 23 giugno, che approva il regolamento per la R. Scuola normale superiore di Pisa e il testo del regolamento stesso.
3. Id. 12 agosto, che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di Augusta da L. 40.000 a L. 80.000.
4. Decreto del ministro dei lavori pubblici, in data del 22 agosto, che ordina un'ispezione straordinaria delle opere di bonificazione che si eseguono e si amministrano dal governo nelle provincie napoletane.

La Direzione dei telegrafi avverte che è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo dei privati in Cotignola (Ravenna).

FRODI ELETTORALI

Abbiamo detto altre volte, che una riforma dell'attuale legge elettorale ci sembra opportuna, ma che prima d'ogni altra cosa bisogna pensare alla sincerità del voto, o per meglio dire dello scrutinio.

Di ciò speriamo che tutti saranno persuasi. Egli è certo che le operazioni elettorali non offrono oggi tutte le garanzie necessarie in faccenda tanto delicata ed importante. Ne ci sembra che basti riflettere allo scrutinio, mentre occorre migliorare anche il procedimento di elezione, quello che precede lo scrutinio definitivo.

Infatti è un segreto noto a tutti che il più sovente i brogli e le pressioni vengono esercitati direttamente sull'elettore e che molto spesso la scheda ed il suo contenuto sono ben lontani dall'espressione vera e sincera della volontà dell'elettore. Venne più d'una volta constatato che soprattutto nelle elezioni più vive si sono vedute moltissime schede tutte vergate dalla medesima mano; la qual cosa prova che la volontà d'un solo oppure di un gruppo s'era imposta ad una moltitudine di votanti. È questo l'inconveniente cui bisogna togliere.

Taluno propone di affidare la presidenza dei seggi elettorali all'autorità giudiziaria, oppure ad un notaio. È sufficiente?

Gl'inconvenienti che sogliono verificarsi nello scrutinio sono ordinariamente due; l'uno che si sostituiscono alle vere schede altre contraffatte; il secondo che gli scrutatori leggano infedelmente i nomi consegnati nelle schede.

Non potrebbe disporre che le schede consegnate agli elettori portassero la firma d'un pubblico funzionario, o qualche contrassegno di difficile contraffazione?

Anche il provvedimento che la formazione del seggio sia fatta col voto limitato e cioè tre nomi soltanto su cinque, sarebbe ottimo. In tal modo le minoranze sarebbero rappresentate nei seggi e gli avversari si controllerebbero a vicenda.

Sottoponiamo queste idee alla nostra Associazione costituzionale che deve studiare i quesiti proposti dalla centrale.

L'ALPINISMO

L'Alpinismo come i nostri lettori hanno potuto vedere dalle notizie spesso pubblicate dal *Giornale di Udine*, è divenuto di moda anche presso di noi. Alle gite alpine prendono parte gli uomini della scienza, come il Taramelli, il Marinelli, il Pirona che fu dei primi, il Marinoni ed altri e molti giovani dilettanti, amanti del bello naturale e degli esercizi virili. L'Associazione alpinista si va tra noi dilatando; ed è un bene, non soltanto perchè crescono gli ammiratori delle bellezze della natura e gli uomini che per ammirarle sanno sfidare la fatica e farsene un divertimento utile al fisico ed anche al carattere morale; ma anche perchè cresce il numero di quelli che conoscono tutto intero il territorio del paese e che lo studiano.

A poco a poco noi vorremo così a possedere l'inventario geologico, mineralogico, botanico, zoologico, altimetrico, meteorologico della nostra terra; e ciò non mancherà d'influire sugli studi, sulla conoscenza della nostra terra e sulle abitudini degne della nostra gioventù.

Noi vorremmo, che gli alunni dei nostri Istituti diversi prendessero tutti queste abitudini; ma oltre a ciò, che la nostra montagna si vendesse famigliare agli artisti, agli ingegneri, a tutti coloro che cercano i progressi economici del nostro paese. Il lato tecnico-economico non è da trascurarsi. Chi non sa, che la montagna, domina e fa, e sovente guasta la pianura? Chi non sa, che gli studi ed i provvedimenti idraulici devono cominciarsi lassù, se si vuole provvedere a quello che occorre al basso? Non vengono dalla montagna molti benefici e molti danni a causa delle acque anche ai pianigiani? Se si penserà ad imboscare i pendii delle montagne, ad impratirle, ad irrigarle, ad estrarne i materiali utilizzabili, ad accrescerli ed a migliorarli le razze degli animali utili, non ne verrà il vantaggio generale della popolazione? Non vi sono in certi posti industrie da fondare? Non sistemi d'agricoltura montana da migliorare? Non è colà il serbatoio della fertilizzazione continua dei nostri colti? Non è là dove dobbiamo pensare a difenderci dallo straniero, che da quelle alture e per quelle valli potrebbe dominarci? Non dobbiamo noi conoscere ogni varco per difenderci? Non dobbiamo portare fino al più alto punto delle valli alpine quella civiltà che è una forza anch'essa?

Per ciò noi vorremmo, che nelle associazioni alpiniste ci entrasse anche l'elemento tecnico-economico, la selvicoltura e tutto ciò che riguarda la coltivazione montana, la caccia, l'esercizio della milizia alpestre.

Abbiamo veduto tra i visitatori ed investigatori delle nostre Alpi anche i cercatori dei canti, dei proverbi, delle tradizioni popolari, della nomenclatura geografica, e topografica; e siccome tra i monti rimane sovente intatto quello di più antico cui l'Italia nostra possiede, così, ricercando tutto questo e confrontando si possono trovare molte preziose cognizioni della archeologia storica, etnologica e linguistica. Insomma ce n'è per tutti.

Ciochè non toglie, che giovi ai principianti il farsi a poco a poco con gite meno elevate delle prealpi e delle colline, e che non meritino di essere visitate e studiate anche le coste marittime del nostro paese.

A noi parrebbe, che essendo il Friuli una delle Provincie naturali più complete, giacchè dal semicerchio delle alpi ai diversi gruppi delle più svariate colline, alle pianure inacquose, alle ricche di sorgenti, alle basse e paludose, alle lagune, alle dune ed alla marina, si presentano i più svariati accidenti della natura, ci si offra opportunità di fare in piccolo spazio quegli studi, che trovano poi larghe applicazioni ai più vasti paesi. A noi parrebbe, che non ci dovrebbe essere persona della classe agiata e colta che avesse da trascurare di prendere cognizione piena di questa naturale Provincia; cioè che servirebbe non soltanto a compiere la sua educazione di persona colta ed operosa ed a darle abitudini virili ed a rinforzare la fibra morale della generazione crescente, ma anche mezzo di giudicare sugli interessi economici generali e particolari della Provincia e sul modo di giudicarli e promuoverli, ogni volta che ne venga l'occasione, specialmente nelle rappresentanze comunali e provinciali.

Non dimentichiamoci che l'*Excelsior* di Longfellow è da applicarsi continuamente agli Italiani della nuova generazione, agli Italiani liberi, pa-

droni di sé e della patria loro. *Excelsior* nella educazione fisica, nella robustezza e nella forza, nella resistenza a tutte le mollezze che insinuiscono il corpo e l'anima. *Excelsior* negli studi di qualunque genere, che ci rendano padroni del nostro paese coll'acquistarne la conoscenza. *Excelsior* nel promuovere tutti i progressi economici della piccola patria, che devano servire a quelli della grande, nel migliorare questa terra ch'è nostra, nel farla produrre per comune vantaggio, nel difenderla.

Questi studi e questi piaceri geniali serviranno poi anche a distrarre la gioventù da quel vacuo chiacchierio della politica ciarliera e partigiana e ad avviarla a qualche cosa di più degno.

Auguriamoci adunque, che l'*alpinismo* proceda d'anno in anno sopra tutti gli accennati aspetti, e che questa Italia, che s'era immiserita col subire per tanti anni le intrusioni altrui, ripigli tutta la sua elasticità, che la conduca piuttosto alle esterne espansioni, tanto almeno da poter tutelare il nostro e da non accasciarci e dormire sulla vittoria ottenuta della libertà ed unità nazionale. *Excelsior!*

V.

ITALIA

Roma. Il ministro della pubblica istruzione ha sottoposto alla Commissione per l'istruzione secondaria il problema: se il ministro abbia o meno la facoltà di avocare a sé e mettere a disposizione dei comuni i beni degli enti morali che non potessero o non volessero adempiere a tutte le prescrizioni di legge relative agli istituti d'istruzione loro affidati.

— Oltre le riforme nell'istruzione secondaria pare si tratti anche della istituzione di ginnasi femminili, esclusa però l'idea di darvi l'insegnamento magistrale; dell'abolizione degli esami di ammissione ai ginnasi ed alle scuole tecniche; e dell'istituzione di esami di licenza nelle scuole elementari da farsi alla presenza di un professore di scuole superiori.

— Il cardinale Pecci, cui era stata offerta la carica di camerlingo di Santa Chiesa, ha rifiutato l'alto incarico. Ragione del rifiuto sembra il non volersi addossare la responsabilità che spetta al camerlingo qualora, per la Bolla di Pio VI ora confermata, si procedesse all'elezione del nuovo Pontefice presente cadavere. Il cardinale Pecci avrebbe rifuggito dalle ostilità e dagli odii che tale fatto attira sul camerlingo per parte dei Cardinali esteri che per tal modo sono esclusi dal Conclave.

ESTERO

Francia. Si fanno molti commenti per avere la *Republique Française* riprodotto un articolo del Nord favorevolissimo a Grey, nel quale si dice che Gambetta da consigliare i suoi amici ad associarsi alle decisioni delle tre frazioni repubblicane del senato di affidare a Grey stesso la direzione del partito. La stampa reazionaria si mostra di ciò molto invidia.

Russia. Da fonte bene informata la *Nat. Ztg.* ha alcuni particolari degni di nota sulle intenzioni del comando militare russo circa la continuazione della guerra. Lo Czar Alessandro, vi si dice, e il principe ereditario hanno intenzione, terminate le operazioni ora in corso, di tornarsene a Pietroburgo. È infatti fuori di questione che dovrà continuarsi la campagna nella prossima primavera con forze aumentate. Durante l'inverno verranno prese pure delle decisioni circa il comando supremo dell'armata, su cui ancora regna molta incertezza. Il progetto sorto dopo la prima battaglia di Plevna e durante i combattimenti al passo di Scipka, di affidare la direzione della guerra al prudente quanto bravo generale Kauffman, trova nuovamente oggi, che la situazione è alquanto migliorata, numerosi avversari nelle alte sfere russe.

— « Mai mi sottoporro al destino di Napoleone III; *je rentrerai en Russie mort ou victorieux!* » Queste parole di colore chiarissimo le avrebbe dette lo Czar a un pezzo grosso della politica; così almeno telegrafano da Vienna al *Daily Telegraph*.

— La *N. F. Presse* ha per dispaccio da Bukarest: Il piano del Comando dell'armata russa è di circondare completamente Osman pascià in Plevna. Numerose divisioni russe si muovono in marcia forzate da Lowtska verso la strada principale, la quale conduce per Lukowitz e Jablonitz a Sofia. D'altra parte le truppe rumene hanno la missione di tagliare fuori Osman pascià da Viddino. La terza divisione rumena che fino ad ora stava a Mischylen, quale Corpo

di riserva, occuperà Kreta che finora era occupata dalla seconda divisione. Quest'ultima si è portata per Trotinck a Mahala. Si dice che il quartiere generale imperiale sia stato trasportato da Gornystuden a Poradin.

Turchia. Attese le idee erranee che si hanno in Europa sui titoli turchi, ora usati con tanta frequenza, non è inutile riportare il seguente brano di una corrispondenza del *Temps* da Parga. Ricordiamo che *pascià* è un titolo inerente alle più alte cariche civili e militari.

Il popolo turco, non avendo nomi di famiglia e non avendo per conseguenza nobiltà ereditaria, sarebbe il popolo più democratico del mondo se non si trovasse nel suo paese altre nazioni. Ma siccome la conquista pose sotto il suo dominio dei greggi innumerevoli di *raja* (*raja*, che in turco vuol dire greggie di bestie da soma, è il nome applicato in Turchia ai cristiani), i turchi od a parlare più esattamente gli osmani si trasformarono poco a poco in nobili. Questa trasformazione si manifesta in tre titoli che sono veri titoli di nobiltà: *bey*, *effendi* ed *aga*.

Il titolo di *bey* appartiene di diritto al figlio di tutti i grandi funzionari dello Stato col grado di pascià. Gli è così che si vedono in Turchia dei fanciulli di due o tre anni decorati del titolo di *bey* che molti scrittori prendono a torto per un titolo dato ai funzionari di un certo grado.

Quanto al secondo titolo (*effendi*) esso appartiene a tutti gli ottomani che hanno compiuto i loro studi teologici — soli studi che vengano riguardati come universitari — quando però non siano figli di un pascià e non abbiano quindi diritto al titolo di *bey*. Acquista quello di *effendi* anche chi non ha compiuti gli studi teologici, qualora occupi una carica negli uffici governativi.

Il terzo titolo *aga* (signore) vien dato ai militari, che lo conservano fino a che non giungano al grado di colonnello, dopo di che prendono quello di *bey* anche se non sono figli di un pascià.

Inoltre tutti i mussulmani che non sono, né pascià né *bey* né *effendi* acquistano il titolo di *aga* per solo fatto di essere circoncisi.

Un cristiano può divenire *effendi* e *bey*, e dopo il regno di Abd-ul Azis: si vedono anche dei pascià cristiani, ma non può divenire nemmeno *aga* se non è al servizio dello Stato. Foss'egli anche arcimilionario e banchiere del sultano, un cristiano non otterrà giammai un titolo superiore a quello di *tehelebi*, termine di disprezzo che equivale al *sieur* francese.

— Scrivono da Adrianopoli al *Secolo*: Qui ad Adrianopoli si cerca di occultare il vero numero delle perdite subite da Suleyman pascià; ma si arguiscono, si comprendono, si vedono straordinarie. A Kesanlik non si sa più dove ospitare un ferito. Persino le strade sono ingombre di queste povere vittime della guerra. A Sofia, a Filippopoli, gli ospedali rigurgitano di feriti; i medici delle ambulanze telegrafano tutti i giorni la loro impotenza a poter prestare le cure prime a quanti feriti arrivano; reclamano a Costantinopoli costantemente colleghi, infermieri, farmachi, aiuti... I comitati della capitale fanno qualche cosa; quello del *Croissant Rouge* e l'altro inglese *Stafford House* spiegano zelo e attività; han inviati in questa città un ispettore generale, quattordici medici, ventun infermieri con un qualche materiale medico; ma tuttocci non basta ancora. I medici reclamano, reclamano sempre, ed hanno tutte le ragioni. Per feriti sono fatti i comitati di soccorso e non per le borse dei pascià, ma siamo in Turchia ed ogni cosa può essere mussulmanizzata.

Il totale dei soldati morti o feriti nella Rumelia lo si fa di già elevare ad oltre ventimila uomini. Che ne avverrà dell'esercito di Suleyman pascià se ancor continua la guerra?

Ciò che accresce miseria, è la deplorabile convizione con cui i mussulmani feriti s'attaccano alle regole del Corano. Questo facendo loro divieto dell'amputazione di qualsivoglia grande o minima parte del corpo, si rifiutano a qualunque operazione chirurgica, e preferiscono incancrenire e morire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

I Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 97) contiene:

(Cont. e fine)

773. Bando per vendita di immobili. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Simoni Giacomo e Daniele di Clauzetto, contro Bachiera Nicolò, Maddalena, Santa e Maria, e Maria Luigia di Nicolò contumaci, nel 26 ottobre 1877 presso il Tribunale di Pordenone

avrà luogo l'incanto dei beni immobili nel Bando descritti e posti nel Comune di Clauzetto.

774. Accettazione d'eredità. L'eredità di Gasparini Giovanni, mancato a' vivi in Dignano nel 6 gennaio 1876, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Di Marco Teresa nell'interesse proprio e dei minori suoi figli.

775. Avviso di concorso. Fino al 10 ottobre p. v. è aperto in Porpetto il concorso al posto di maestra di grado inferiore in quel Comune per l'anno scolastico 1877-78 collo stipendio di L. 400.

776. Strada obbligatoria. Essendo stato omologato il progetto concernente il lavoro di radicale sistemazione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Bordano al fiume Tagliamento, da eseguirsi d'Ufficio a cura e vigilanza dell'Ufficio Centrale del Genio Civile Governativo, il giorno 25 sett. corr. presso il Commissariato Distrettuale di Gemona si procederà alla relativa asta, sul prezzo di L. 8954.50.

Piazze gratuite. Fino al 10 ottobre p. v. è aperto il concorso a cinque piazze gratuite presso l'Orfanotrofio Renati in questa Città.

Lotteria di beneficenza da tenersi per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre corr. XIII° elenco delle offerte.

Riporto L. 1034.49.

N. N. 1. 2 — Domenico Toppini 1. 5 — Madrassi don 1. 1 — Gobici Lucia 1. 1 — Mantica nob. Pietro 1. 5 — Rigo Giovanni 1. 1 — Domenico Brusadola 1. 2 — co. Tranquilla Porta 1. 3 — Domenico Battocchi c. 50 — fratelli Tami 1. 2 — Trentin Angelo 1. 2 — Borghese Luigi 1. 2 — mons. Carlo Filippini 1. 3 — Francesco Olivo 1. 3 — Camilla Grifaldi 1. 2 — Ilario Piccotini 1. 2 — Maria Masotti 1. 2 — Cucchini N. 1. 1 — Biagio Pecile 1. 3 — Antonio Legnari c. 50 — dott. Chiap 1. 5 — A. ing. Rizzani 1. 5 — Adriano Pantaleoni 1. 10 — Domenico Basaldella c. 60 — Giacomo dott. Onofrio 1. 3 — Lestuzzi Luigi 1. 2 — Valentino Luigi Buttazzoni 1. 3 — De Poli G. Batt. 1. 10 — Capitano Walter c. 50 — Flabiani Leonardo c. 25 — Giorgio Masolini 1. 4 — Cometti Ugo c. 61 — Trieb Antonio c. 61 — Bearzi Giusto 1. 1 — Coradazzi Pietro 1. 1.

Totale al 13 settembre L. 1124.00

Bernardino Rubini, libro di lettura tedesco — Giuseppe Rubini, carta geografica dell'Istmo di Suez — Zanini dott. Giuseppe, Storia universale in lingua francese — Rubbazzar dott. Alessandro, un vasetto cristallo due colori, un altro vasetto a futo di aspro pure di cristallo — Francesco Ferrari, una pelle fasso con pelo, un marocchino nero, una semolina, un loatto — Maddalena Cocolo, una lampada da giardino, un ventaglio con piumino, una borsa di lana felpata — Luccardi Orlando, Storia di Francia e un libro religioso — Bortoluzzi Antonia, un cuscinetto per spilli e un porta fovaglie — N. N., sei paramani lavorati — Santo Del Negro, due bottiglie Gattinara e un uccello imbalsamato — Ing. Carguelutti, un album da 24 ritratti — Ballico Domenico, due vasi porcellana, e una cestella per confetti — Floritto Domenico, un quadro con cornice — Luigia Fabris, due bottiglie vino — Brandolini Rosa, sei piatti di terraglia — N. N., una bottiglia gattinara — Iacuzzi Gioacchino, 4 bottiglie vino.

(Continua)

Processo per l'assassinio Metz. Nel pubblicare ieri il riassunto del verdetto dei Giurati, siamo incorsi in alcune inesattezze, che riguardano il titolo di reato di tre fra i cinque condannati, e che ci affrettiamo a rettificare come segue:

Dichiarò Francesco colpevole di cooperazione non necessaria in omicidio per rapina, senza le attenuanti.

Massaro Sante di cooperazione efficace nel crimine di omicidio con rapina, senza attenuanti.

Brandolisio Anselmo di avere contribuito nel reato, con che però che, anche senza la sua opera, sarebbe stato commesso, con le attenuanti.

Per la Siega e Tolusso il titolo fu indicato ieri esattamente.

La difesa ha già inoltrato alla Corte di Cassazione di Firenze il ricorso contro la Sentenza.

Oggi corre voce che il Dichiarò, il quale dal processo appariva come quello che aveva assieme allo Siega colpito di coltello il sig. G. B. Metz, abbia ieri dichiarato che l'omicidio di questo è stato commesso esclusivamente dallo Siega.

Insegnamento della ginnastica. Anche nel prossimo anno scolastico continuerà ad essere aperta presso la Società ginnastica di Torino la scuola normale destinata a provvedere abili insegnanti di ginnastica educativa per le scuole normali e secondarie del Regno. Ad ognuno di coloro che verranno prescelti per l'invio a detta scuola, il Governo accorderà un sussidio di lire cinquecento. Le istanze sono da prodursi entro il prossimo ottobre.

Il ministro dell'istruzione sollecita le provincie ed i comuni, ai quali apparterranno i giovani prescelti, a concedere ai medesimi lire 200 di sussidio da aggiungere alle 500 concesse dal Governo, affinché ogni alunno abbia una sovvenzione di lire 700 per potersi mantenere in Torino durante gli otto mesi del Corso.

La scuola si aprirà il 15 novembre prossimo e si chiuderà il 15 luglio 1878.

Reclamo. Stampiamo la seguente, coll'avvertenza che, se non per il pubblico, per noi

devono essere noti i nomi di quelli che ci scrivono, a nostra garantigia:

«Ella che accoglie sempre lo rimproverano dei Cittadini, specialmente quando queste riguardano la pulizia e buona manutenzione delle strade nell'interno della Città, sono certo vorrà dare pubblicità anche alla presente.»

Il Vicolo dello Schioppettino, posto quasi di fronte alla Chiesa di S. Giorgio, sospira il rifacimento del selciato, io credo, dall'epoca che venne costruita la Chiavica lungo parte del Vicolo stesso. — E giacché mi cade parlare della Chiavica dirò, che sarebbe cosa necessarissima che questa venisse prolungata fino al termine del Vicolo, o per lo meno, rifacendo il selciato, che a quella parte non munita di Chiavica, denisce data una pendenza sufficiente a condurre le acque nella più prossima buca di scolo. — Il Vicolo in discorso è lungo, e se vi sarebbe troppa spesa a fornirlo di un fanale a gaz, almeno si conceda un selciato, sopra il quale, di notte, si possa essere sicuri di non fratturarsi una gamba.

Così pure, lo spazzino incaricato della pulizia di detto Vicolo, farebbe bene a visitarlo più spesso, che certo non ne scapiterebbe.

Accolga i più sentiti ringraziamenti.

Un censito di detto Vicolo.

L'esportazione di bestiame dall'Italia per la Francia, lasciando stare quanto osserva in proposito un corrispondente del *Risorgimento*, che la tiene per indizio che il nostro vicino si prepara alla guerra, è degna di nota anche sotto all'aspetto della *produzione* in Italia in generale e nel nostro Friuli in particolare, per cui facciamo conoscere la cosa ai nostri allevatori. Dice adunque quel corrispondente da Bardonecchia, che la dogana francese di colà incassò nell'agosto 100,000 lire di dazi sul bestiame e che in questo ne incasserà di più. Giornalmente, da tre mesi in qua, passano da quaranta a cinquanta vagoni carichi di buoi, majali e pecore. Spesso passano convogli speciali tutti di bestiame.

Avviso agli allevatori, che bisogna spingere l'allevamento. Il vuoto lasciato dagli esportatori francesi nelle provincie d'Italia finite alla Francia sono chiamati a riempierlo i nostri allevatori. Ragione di più di allevare roba di buon peso.

Da Pordenone ci scrivono:

«Fu nominato il Sindaco di Fiume. Sapete dove sono andati a pescarlo i nostri progressisti reggitori? Nella confraternita del SS. Sacramento di una parrocchia di qui. Egli è quel brav'uomo del sig. G. B. Toffoletti, che sa fare tante belle cose e fra queste, nelle sole ore d'ozio, ben si intende, anche la parte di progressista. Buon per lui che i suoi molteplici affari gli lasciano poche ore disponibili.

Il campo di cavalleria a Pordenone. Il corrispondente dell'*Italia Militare* dal campo di cavalleria di Pordenone rende conto nell'ultimo numero (quello di ieri, 13) del detto giornale degli esercizi ultimamente eseguiti sopra quel campo che la storia militare ricorda per l'infelice battaglia data dal principe Eugenio (il 15 aprile 1809) all'arciduca Giovanni.

Lasciando da parte le osservazioni tecniche di quel corrispondente sulle esercitazioni di brigata e schiere, che i profani alle discipline militari non potrebbero comprendere ed apprezzare, crediamo di riportare dalla sua lettera il seguente brano:

«La stagione, che nei giorni passati rendeva sofferenti ed affaticati i cavalli per l'eccessivo calore, si è ricondotta al grado normale di temperatura, per cui il manovrare oggi è reso facile e sopportabile alle loro forze.

Le forze del cavallo sono certamente un tema che merita essere trattato nelle nostre corrispondenze, e a questo proposito non si saprebbe bastantemente comprendere come, per ragioni amministrative, le quali stabiliscono svariate competenze (chil. 3 1/2 e 4 di arena) si dia nei momenti di maggiori lavori pel cavallo, quella di accantonamento (chil. 3 1/2), mentre nelle tranquille tappe di dislocazione viene somministrata quella di marcia (chil. 4).

Il corrispondente conclude opinando che, pur tenendo ferme le norme di accantonamento per altre occasioni, si dovrebbe per le manovre di questo genere concedere il *completo trattamento di marcia*, il quale se da un lato è più idoneo a mantenere in vigore il cavallo, dall'altro contribuisce ad un migliore sostentamento della truppa.

Un dramma nei monti. e precisamente nei monti del nostro Friuli è così raccontato dal *Rinnovamento* di ieri:

«Capitolo Primo. Siamo a Malnisio, comune di Montereale Cellina in provincia di Udine, nel 1874. A Vincenza Fabbro detta *Zocchia*, cognata del gerente responsabile del *Rinnovamento*, è morto il marito che la lasciò poveretta, con sei figli. La maggiore di essi era una bella ragazza di 19 anni e venne accolta in casa d'un zio. Un figlio di questi, G. B., s'invaghi della ragazza e, ad onta che ella si mostrasse restia ai disonesti propositi del cugino, pure venne un giorno in cui la madre di lei s'accorse che ella più non era fanciulla. Inutile descrivere il dolore della disgraziata madre quando seppe il disonore che ormai infamava il suo nome; ma a nessuno è possibile ripetere come rimase il suo povero cuore quando seppe che quell'onta era frutto di un delitto,

compiuto con la pistola alla mano dallo sciagurato suo nipote G. B.

A costui si rivolse allora la disgraziatissima Vincenza, e dapprima tentò indurlo con le preghiere a riparare all'infamia commessa; ma, quegli negando ogni responsabilità nel fatto, la madre sventurata minacciò che sarebbe ricorsa al Tribunale da cui avrebbe ottenuto giustizia e vendetta per l'onore della figlia con violenza oltraggiata. E le trattative e le preghiere e le minacce durarono per qualche tempo.

Capitolo secondo. La mattina del 25 marzo 1875, dalle strade ripide e deserte delle prealpi di Montereale scende, affrettando i passi verso Pordenone, una donna. È la Vincenza Fabbro che va a denunciare il nipote.

D'improvviso presso la Villotta, alla svolta d'una strada, due braccia poderose l'afferrano, e prima ch'ella potesse dir *amen* quattro terribili colpi alla testa, dati con un affilato coltellaccio da contadini, la stendono morta.

Poco dopo un carretto di contadini, venendo da Maniago, passa presso la Villotta e scopre il miserando spettacolo della donna assassinata.

In breve divulgatosi il triste fatto fra quei monti, unanime la voce pubblica additava il G. B., il nipote della vittima, l'imputato stupratore della cugina, quale assassino, ed egli veniva tratto agli arresti, prima a Pordenone e poscia ad Udine, siccome accusato di quel delitto di sangue.

Dopo un mese e mezzo, e di *il giudizio uman come spesso erra*, il G. B. veniva riposto in libertà per mancanza d'indizi a suo carico, essendosi egli sempre mantenuto negativo riguardo ai delitti dei quali lo si imputava.

Capitolo terzo. La scena questa volta avviene a Trieste, pochi giorni or sono, in una taverna della peggior specie.

Parecchi uomini avvinnazzati siedono ad un tavolo; si cionca, si fuma; si giuoca, si grida, si bestemmia; nasce un alterco per questione di giuoco.

Inviniperiti e riscaldati dal vino, i giuocatori contendenti si minacciano.

— *Vustu che te fassa la festa, come ghe l'ò futa ala Vincenza Fabbro?* — grida uno di quegli ubbriachi.

Un silenzio di morte succede a quest'apostrofe; e l'indomani, martedì della scorsa settimana, i poliziotti traevano in carcere chi l'aveva pronunciata.

E chi è costui? — È certo Eugenio Rossi di Davide, di Montereale Cellina.

A quanto ora ci narra il nostro gerente, il Rossi, consegnato negli scorsi giorni ai carabinieri italiani dalle autorità austriache per venir posto a disposizione del Tribunale di Udine, confessava d'aver uccisa la notte del 25 marzo 1875, alla Villotta, con quattro colpi di coltellaccio la povera Vincenza Fabbro, per mandato del G. B. nipote di essa, che gli aveva promessi otto napoleoni d'oro, dei quali però, consumato ch'ebbe il delitto, non ne ricevette che quattro.

Questi sono i fatti narrati al cronista dal gerente del *Rinnovamento*, fatti che formano la lugubre tela d'un dramma giudiziario che si svolgerà certo fra breve alle Assise di Udine, al cui Tribunale non si può non raccomandare vivamente di procedere con ogni ociosità nelle investigazioni perchè piena e chiara giustizia sia fatta su tanta sequela di delitti.

Il voto d'un musicofilo. Riceviamo la seguente: Nella mia qualità di musicofilo mi spiacerebbe assai se il Bottesini, il celebre professore di contrabbasso, che dà ora dei concerti a Trieste e che ne darà, pare, uno anche a Gorizia, passasse una seconda volta per Udine senza fermarsi a farci sentire, almeno una volta, taluna delle sue meravigliose suonate. Dica, signor direttore, una parola in proposito nel suo Giornale, e chi sa che il mio desiderio, che è pur quello di moltissimi altri, non trovi chi lo secondi. Certo è che un'occasione come questa di udire il Bottesini che sta quasi sempre all'estero è ben difficile che si presenti ancora.

Un musicofilo.

Esposizione di biancheria. Ci scrivono: In Piazza Garibaldi si può molto spesso ammirare una esposizione di biancheria, ivi posta su corde ad asciugare, ed anche... a dar molestia a quelli che vanno da quella parte, costringendoli a far dei giri per passar oltre. Una domanda: Una biancheria pubblica è fatta pel passaggio del pubblico, oppure pella comodità delle lavandaie che hanno da asciugare il loro bucato?

Sulello. Nel pomeriggio del 10 andante, in Porpetto, lo scrittore di quel Municipio, Antonio Cristian, si allontanava inosservato da casa sua ed andava a gettarsi nel vicino fiume Corno, ove rimaneva annegato. Il suo cadavere veniva estratto un'ora dopo dalle acque. Da un biglietto lasciato dall'infelice e rinvenuto sul luogo stesso dell'annegamento, risulta ch'egli pose fine a' suoi giorni per l'affezione che gli cagionava la malattia incurabile da cui è colpita sua morte.

Ferimento. La mattina del 5 corr. in Raccolana certo P. O. vibrava un colpo di vanga sulla testa a certa della Mea Marianna cagionandole una ferita piuttosto grave. Si crede che il feritore, affetto da pellagra, abbia commesso tale violenza in un accesso di questo male.

Un colpo di fucile. Nella notte dell'8 corr. in Fiume di Pordenone e contro la finestra della camera da letto ove dormiva Vazzola Luigi, veniva esploso un colpo di fucile che pro-

dusse nel Vazzola un forte spavento. La fucilata è, finora, d'ignota provenienza.

Pecore rubate. Dal 28 al 29 del prossimo passato agosto, sulla montagna denominata Costa-Carvra (Polcenigo) vennero a mancare due pecore del valore di 34 lire, in danno del pastore Celant Giacinto. Si hanno sopra un tale dei gravi sospetti che lo fanno presumere autore del furto.

Furto di panocchie. Durante la notte del 9 corr. in Marsure (Aviano) furono rubate da ladri ignoti e dai campi aperti delle panocchie per lire 8 in danno di Sebastiano Stradella e di L. 4 in danno di Mazzocut Angelo.

Furto e ricupero. Tre contadini di Biccinico, il 9 corrente, rubarono a Cettolo Pietro 3 oche dal valore di sette lire. Nel trasportarle a Palma, sorse in essi il timore di essere veduti e perciò, presso S. Maria la Longa, nascondono le oche in un fosso, donde venivano tolte da un contadino e col mezzo del Sindaco restituite al proprietario.

Per questua illecita le Guardie Municipal di Pordenone arrestarono il 12 andante certo G. G. di Vallenoncello.

FATTI VARI

Riforme dell'istruzione secondaria. I punti principali della riforma dell'istruzione secondaria sono i seguenti: fusione delle scuole tecniche col ginnasio inferiore, formando così un'unica scuola di quattro anni, modificando i programmi in modo però da conservare l'insegnamento della lingua latina. Compiuti i quattro anni, gli studi si dividerebbero in due rami, ed i licenziati potrebbero passare in un liceo classico di quattro anni, ovvero nell'istituto tecnico. La scuola unica passerebbe sotto la direzione del governo, ma i Comuni e le provincie concorrerebbero nelle spese relative.

Appalto delle Ricevitorie Provinciali. Nel «Bollettino Ufficiale» (anno corrente puntata XIII) del Ministero delle Finanze, Direzione generale per le Imposte dirette, si rileva che fra le 69 Ricevitorie Provinciali del Regno ne furono a tutto luglio p. p. definitivamente aggiudicate N. 52, e di queste N. 14 furono assunte in esercizio senza corrisponsione di aggio, cioè:

dal Banco di Napoli le esattorie delle Provincie di Avellino, Bari, Foggia, Napoli;

dal Banco di Sicilia: quelle di Catania, Messina, Palermo, Siracusa;

dalla Banca Nazionale del Regno: quelle di Caserta, Catanzaro, Chieti, Girgenti, Milano, Torino.

Il raccolto dei bozzoli. Si dà per certo che quest'anno il raccolto de' bozzoli non produsse in Italia che soli 21.550.000 chilogrammi, contro 39.410.000 nel 1875 e 32.440.000 nel 1874. Il raccolto della Francia si valuta quest'anno a soli 6.783.000 chil. contro 11.071.694 nel 1874. (Oss. *Triestino*)

Commercio italiano in Asia. Leggiamo nel *Corriere Mercantile*: Non abbiamo punto a pentirci di aver con tutte le nostre forze propugnata l'apertura della linea marittima Singapore-Batavia. I fatti vengono a darci pienamente ragione. Il primo viaggio fatto colà dal piroscafo *Batavia* della Società Rubattino promette di avviare un lucroso commercio con quelle lontane regioni. Infatti il *Batavia*, ora in viaggio da Giava e Singapore per Genova, reca un carico completo, del quale possiamo anche dare in massima parte la distinta: cioè 1800 sacchi di zucchero: 8200 sacchi di caffè: 3500 di pepe, e varie partite di mercanzie diverse; il tutto con destinazione per Genova, Napoli e Marsiglia. Si comincia bene: è a sperare continui meglio.

Gli ammalati italiani negli ospedali austriaci. In seguito a comunicazioni della regia ambasciata italiana a Vienna apparisce che il Ministero italiano dell'interno si trovi molto imbarazzato nel rilevare gli importi d'indennizzo per le spese di cura dovute dalle Comuni del Veneto in quei casi nei quali i pertinenti alle medesime furono accolti negli ospedali austriaci senza un'indicazione sufficientemente giustificativa della malattia. Sebbene ritenersi si debba, dice un giornale di Trieste, che accettandosi simili malati si abbia dovuto esaminare tutte le condizioni dei medesimi, pure si ordinarono gli opportuni rilievi nei casi accennati e resi avvertiti gli ospedali austriaci delle osservazioni fatte dal Governo italiano.

I pesatori meccanici. La *Nazione* scrive: Fra qualche giorno, presso le Intendenze di Firenze, Roma, Torino, Genova, Milano, Venezia, Palermo, Messina, Napoli, sarà fatto l'esperimento d'asta per la costruzione dei pesatori adottati dalla Commissione tecnica, e che si riferiscono all'applicazione della tassa sul macinato, in quella quantità che si crede necessaria a fornirne tutti i molini.

Questi apparecchi dovranno essere costruiti sul modello di quelli fatti preparare dal ministero, coi tipi ufficiali, a diverse dimensioni.

La filoxera. Le recenti scoperte che hanno resa certa la origine della *filoxera* dall'introduzione delle viti americane, hanno spinto l'onorevole Majorana ad eccitare i prefetti a volersi informare quante di queste viti americane, tanto nei vigneti come nelle pitaniere, siano state introdotte in ogni Comune dello Stato.

Le Guardie doganali. La Commissione per le riforme da introdursi nel corpo delle Guardie doganali ebbe una conferenza col ministro della guerra. Si trattò del modo di migliorarne le condizioni, e di militarizzare completamente il corpo, sicché in tempo di guerra si possa aggiungere all'esercito attivo una forza di oltre 20,000 uomini. Data una tale eventualità, si propone che il servizio doganale venga disimpegnato dalle milizie comunali.

Contro la differtite. Nelle campagne del Milanese s'è messa ad infierire la differtite. È vero, però, che un gramma di acido salicilico da prendersi a cucchiata, quando sia unito alle pennellature sulle membrane differtiche da farsi ogni 2 ore, con la mistura di cloralio con 60 grammi di glicerina, ha dato ottimi risultati.

(Bers).

Eccentricità prussiana. Il corrispondente berlinese della *Gazzetta Piemontese* scrive: « Venerdì mattina mi toccò di vedere una cosa assai originale: erano 31 carri condotti da contadini, carichi tutti di grossi sassi l'un dietro l'altro. Io, che sono la curiosità in persona, volli sapere che cosa fosse questa processione di carri pieni di pietre; m'accostai a uno dei conduttori e gli domandai che cosa fosse. Egli gentilmente fermò il suo carro e mi permise di esaminare da vicino le pietre: tutte erano state lasciate da una parte e sopravvissuta una certa iscrizione in lettere dorate. Sono tutti sassi che il signor di Bleichröder ha fatto raccogliere sui campi di battaglia in Francia e poi ornare di quella iscrizione: egli li ha regalati all'Imperatore, che ne farà fare una grotta nel cortile del *Ruhenshulle* (palazzo della gloria).

CORRIERE DEL MATTINO

L'attenzione del mondo politico è tutta concentrata sull'esito delle battaglie che si combattono intorno a Plevna, le quali saranno forse decisive per la campagna di quest'anno. La notizia del *Manchester Examiner* non si è confermata: la città di Plevna è ancora in possesso dei turchi e furono espugnate soltanto varie trincee e posizioni di molta importanza tattica. Osman pascià, come si vede, pone ogni sua possa nel resistere il più lungamente alle forze riunite dei russi e dei rumeni. Egli confida che Mehemed giunga in tempo per costringere i russi a desistere dal loro attacco. Mehemed infatti ha ricevuto l'ordine di accorrere a marce forzate in aiuto di Osman, ed oggi un dispaccio dice ritenersi imminente una battaglia nei dintorni di Biela, continuando Mehemed ad avanzarsi rapidamente da quella parte. Anche Soliman pascià fa del suo meglio per poter giungere a tempo ed essere, al momento opportuno, della partita. Oggi si annunzia che una parte delle sue truppe hanno occupato le colline di Buzlungia. Resta a vedersi se Osman potrà sostenersi fino all'arrivo dei suoi colleghi.

La cancelleria russa dice la *Deutsche Zeitung*, che avrebbe avuto quest'informazione da buona fonte, « ha rifiutato ogni mediazione » in questi ultimi giorni, e sarebbe in ciò stata sorretta e consigliata dal governo germanico. Nel prossimo convegno di Salisburgo, Bismarck cercherà di trarre dalla sua parte nella questione della mediazione il conte Andrassy. Speciale valore e significato ha una frase che sarebbe stata detta dall'imperatore Guglielmo, parlando della guerra d'Oriente: « Lo Czar Alessandro, avrebbe detto l'imperatore, non può concludere né concluderà la pace, prima di non aver raggiunta la sua meta. » Anche i brindisi fatti a Kaschau dall'Imperatore d'Austria allo Czar sono molto significativi. Gli ungheresi ne sono esasperati. E in aggiunta oggi si parla d'un eventuale occupazione austro-tedesca della Polonia, ove questa creasse alla Russia qualche difficoltà!

Continuano a circolare differenti versioni sui divisamenti della Serbia pel prossimo avvenire. Non pochi si mostrano increduli alle voci di un immediato ingresso in campagna del principato; ma il tempo per la Serbia d'impugnare le armi dipenderebbe in ogni caso dagli avvenimenti della guerra in Bulgaria. Alla *Pol. Corr.* annunziano da Belgrado che, tranne il console generale inglese sig. White, nessun altro rappresentante delle grandi potenze estere fece rimozioni contro gli armamenti serbiani. È variamente interpretato l'arrivo a Belgrado di uno speciale plenipotenziario dal quartier generale russo di Poradin.

Il partito repubblicano francese fa eco energicamente alla protesta ed all'appello di Gambetta contro la sentenza del tribunale correzionale di Lilla. Molti però temono che quella sentenza non verrà modificata. Dicevasi di questi giorni a Parigi che, nel caso di conferma, il governo avrebbe intenzione di dar tosto esecuzione alla sentenza. La lega conservatrice sarebbe così liberata dall'avversario più pericoloso. Si nota che la condanna porterebbe di conseguenza la perdita del diritto stesso di elezione e di eleggibilità per 5 anni; ma la Camera dei deputati potrebbe annullare questo corollario della condanna. E lo farebbe di certo con ragione, al caso.

Un manifesto del Sindaco di Roma indica le zone, dove si erigeranno le opere di difesa; sono dodici e tutte intorno a Roma. Da ciò si deduce che verrà realmente posto in esecuzione

il progetto primitivo e quindi che è affatto inesatta la smentita ufficiale in proposito.

I proprietari dei terreni designati sono invitati a lasciar entrare nei loro possedimenti militari del genio, pena l'ammonda di trecento lire in caso di opposizione. I danni verranno risarciti. Gli studi che fa il genio preparano poi l'espropriazione forzata dei terreni.

— Siamo assicurati, dice la *Libertà*, che le conferenze alle quali l'on. Depretis ha invitato i diversi ministri chiamandoli a Stradella hanno per scopo: 1. di intendersi con ciascuno di loro rispetto al rispettivo bilancio; 2. comunicare a ciascun Ministro, affinché dia il suo parere, le basi fondamentali delle convenzioni ferroviarie e della convenzione per il riscatto della Regia. Si aggiunge che tutti i Ministri si riuniranno a Roma il 19 e che cominceranno a tenere frequenti consigli per discutere tutte le questioni urgenti.

— La *Lombardia* dice non esser vero che sieno stati firmati a Stradella i preliminari di una convenzione tra il presidente del Consiglio ed il comm. Balduino, mercé la quale la Regia dei tabacchi ritornerebbe allo Stato e la società della Regia unitamente ad altri capitalisti assumerebbe l'esercizio delle ferrovie. Finora non ci sono che trattative. Il Balduino non avrebbe potuto firmare una convenzione non ancora accettata in Consiglio dai ministri.

— Si scrive da Roma alla *Persever.* che il ministro della marina consente a ritirare la proposta d'aumento di due milioni nel suo bilancio; e quello della guerra a ridurre l'aumento proposto di sei milioni a termini più modesti. Chi tien duro è lo Zanardelli: egli esige avanzo o disavanzo, 47 milioni per nuove costruzioni ferroviarie e propone che si procacci mercé alienazione di rendita. Gli impegni contratti lo costringerebbero a presentare, appena riaperte le Camere, i progetti per le linee Eboli-Reggio ed Ivrea-Aosta.

— Il capitano De Amezaga partirà, alla fine di questo mese, col piroscafo *Europa* per l'Inghilterra, dove va ad imbarcare altri due cannoni Armstrong, ancora più colossali del primo già venuto, da servire alla nostra marina.

— Sono pervenuti a Napoli ordini pressanti perché i lavori del *Ducba* vengano finiti al più presto. In seguito a questi ordini gli operai lavorano quasi ogni notte.

— Un incendio, scoppiato a Roma, nel palazzo della Provincia, ha distrutto completamente gli archivi della Deputazione provinciale. Il danno materiale è di oltre 20,000 lire, ma incalcolabile è quello della distruzione di tutte le carte degli archivi provinciali.

— Il giorno 28 avrà luogo un Concistoro nel quale sarà imposto il cappello cardinalizio all'arcivescovo di Saragozza Carlo Emanuele Garcia Gil. Pare che si voglia evitare qualsiasi allusione politica, e che non vi sarà perciò la solita allocuzione papale.

— La ferrovia Leopoli-Czernovic-Jassy fu avvertita che dalla Russia verranno spedite in Rumenia grandi quantità di effetti d'inverno per l'esercito. Le compere di cavalli per l'esercito russo furono riprese in grandi proporzioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 12. Il Sultano direbbe alla vedova Thiers un telegramma di condoglianza.

La battaglia di Plevna continua. La posizione è attaccata da tre corpi di armata. È imminente una battaglia presso Biela, dove i russi sono concentrati. Il bombardamento di Rusteik è cessato. Soleiman pascià conserva le sue posizioni presso Scipka. Una sua divisione, facendo delle ricognizioni sulla strada di Gabrova, occupò, dopo un combattimento che costò molte perdite ai russi, il colle di Buzlungia, e distrusse le trincee russe. La strada verso il defilè di Truvna è in possesso dei turchi. Dervis pascià annunzia in data 9 un combattimento favorevole ai Turchi presso Batum.

Vienna 13. La *Pol. Corr.* annunzia che le armate russe e rumene presero d'assalto Grivica, la più forte posizione di Osman pascià presso Plevna.

Londra 13. Avvenne una collisione di due navi inglesi presso Portland; tutte e due furono colate a fondo; 91 annegati. Il governo ordinò la costruzione di 30 porta-torpedini.

Il *Times* ha da Atene: Tricupis risponde a Derby che la Grecia non rinunzierà ai privilegi dell'indipendenza riconosciuti nel 1833. Il pericolo dell'Ellenismo esige la libertà della Grecia.

Costantinopoli 12. I Russi sulla linea della Jantira continuano a ritirarsi, e si ritirarono pure dalla parte di Rusteik.

Cettigne 13. I montenegrini, sotto il comando di Pejovich, hanno battuto ieri a Jezzerina i Turchi comandati da Hafiz pascià, il quale marciava verso Niksieh per tentar di riprendere quella fortezza.

Vienna 13. Il *Freudenblatt* chiama la Serbia ingrata verso la Turchia e dice che essa è indegna della protezione dell'Europa. Soggiunge che all'ingrandimento del principato l'Austria si oppone nella forma più risoluta. Si assicura che nel convegno di Salisburgo, il quale avrà luogo domenica, si tenterà d'indurre l'Austria a con-

trario, analogamente alle misure che prenderà la Germania, un corpo di truppe alle frontiere della Russia, per occupare occorrendo la Polonia, il cui contegno è minaccioso.

Cassova 13. Il brindisi pronunziato dall'imperatore ed alludente all'alleanza dello Czar, fece una profonda sensazione. L'addetto militare turco abbandonò la sala e fu accolto dal popolo con entusiastici *eljen*; posea fu regalato d'una corona di alloro. Contemporaneamente vennero iniziate numerose collette per i feriti turchi.

ULTIME NOTIZIE

Aden 12. Proveniente da Singapore è giunto il vapore *Batavia*, della società Rubattino, avente le spoglie del generale Bixio, e prosegue per Genova.

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Cettigne 12. Presso Jezero ebbe luogo un grande combattimento, nel quale i montenegrini riportarono una splendida vittoria. Una parte del corpo turco fu tagliata fuori. Contemporaneamente si combatteva a Pharmaki-Dinos coi turchi, che avevano preso l'offensiva in numero preponderante, ma che dopo un combattimento di 6 ore furono respinti con gravi perdite.

Belgrado 13. Oggi è cominciata la marcia dei regolari dal campo di Topcidere verso Alexinac. Tutto il parco di artiglieria, colle relative colonne di munizioni, ha oggi abbandonato Belgrado.

Pietroburgo 13. (Ufficiale da Poradin 12, di sera). Ieri, dall'alba fino alle 3 pomer., Plevna fu cannoneggiata: si passò quindi all'assalto. Verso sera tre ridotti erano presi. Alla fronte sud fu conquistato il grande ridotto di Grivizza, sotto il comando di Skobelev, del generale Rodjonoff, che fu leggermente ferito, e del comandante Schliter che fu ucciso. È morto anche il generale Dobrovolsky. All'assalto contro l'ultimo ridotto presero parte 6 battaglioni russi e un battaglione rumeno. Furono conquistate due bandiere e 5 cannoni. Oggi all'alba incominciò su tutta la linea un vivissimo fuoco. I Russi occupano di fronte alle trincee turche le posizioni ieri conquistate. Le perdite russe di ieri ammontano a 5000, di soli feriti; il numero dei morti non è ancor precisato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Tranne su alcuni pochi mercati il commercio del vino continua ad essere in calma. I detentori dei vini vorrebbero pur vendere, ma le occasioni sono scarse e qualche volta anche le allontanano col mostrare troppa fermezza nei prezzi, ciò che viene dai diversi apprezzamenti che si fanno sul prossimo raccolto. Molti ritengono che il raccolto sarà scarso; ma altri pensano che tuttavia la tendenza dei prezzi debba essere piuttosto al ribasso che al rialzo, particolarmente per la diminuzione dell'esportazione, il probabile aumento dell'importazione e per le cresciute imposte. Da tutto questo ne viene che, le notizie che si ricevono dai principali centri vinicoli dell'Italia e specialmente dal Piemonte cantano tutte sullo stesso metro: leggiera tendenza dei prezzi al rialzo, ma le ricerche sono poco attive. In Francia i prezzi fermi, con pronunciata tendenza al rialzo.

La situazione dei metalli. Gli affari sono sempre più limitati, e nessun segno di miglioramento apparisce all'orizzonte. La stagione è morta, si dice. Tuttavia un anno fa i corsi del rame del Chili a Londra erano a 1st. 73; or sono due anni arrivavano fino a 82, mentre quest'oggi è ben difficile se si può trattare a 1st. 58. Si deve poi attribuire alla guerra orientale il ribasso del 4 per cento succeduto da un anno, e quello più importante del 14 per cento dopo due anni? Non lo crediamo punto.

Si è piuttosto alla crisi che traversa in questo momento l'industria, e alla grande produzione del mercato del minerale e del metallo che si deve attribuire lo stato di malessere nel quale si svolge il mercato metallurgico. Quanto tempo durerà ciò? Nessuno lo può dire. Frattanto si vive di giorno in giorno, e i mercati più importanti, quello di Londra e di Nuova York, sono ridotti a veder contrattare affari meschini. Tutti gli altri mercati si trovano nella più completa calma.

Cereali. Quest'anno il paese più sfortunato d'Europa nel raccolto dei cereali è certamente l'Inghilterra, il cui stato merita una speciale attenzione, perchè non mancherà d'avere una certa influenza sul mercato europeo generale e forse, benché assai minore, anche sui nostri. Il *Miller* discorrendo del raccolto inglese del 1877 dice che l'anno 1876-77 è per la Gran Bretagna un terzo anno di deficit. Il bisogno che sente il paese del grano estero varia da 10 a 14 milioni di quarters, cioè da 29 a 40 milioni di ettolitri.

Fra i paesi forestieri ai quali il consumo britannico dovrà dirigersi, troviamo in prima linea gli Stati Uniti, poi il Canada. I primi potranno mandare, stando al *Miller*, circa 20 milioni di ettolitri, il Canada 3 milioni. Dall'Europa il *Miller* aspetta pochi soccorsi, ma spera di potere dall'Egitto, l'Italia e l'Austria assieme esportare circa 10 milioni di ettolitri.

Prezzi correnti delle granaglie
predicati in questa piazza nel mercato del 13 settembre
Frumento (vecchio ottolitro) 23.50 a L. —
" (nuovo) " 22.00 " 23.00

Grandturo (vecchio)	»	16.70	»	17.40
" (nuovo)	»	15.30	»	16.00
Segala nuova	»	13.20	»	13.50
Lupini	»	8.30	»	8.50
Spelta	»	24.00	»	—
Miglio	»	21.00	»	—
Avena	»	10.00	»	—
Saraceno	»	14.00	»	—
Fagioli (alpini)	»	27.50	»	—
" (di pianura)	»	20.00	»	—
Orzo pilato	»	28.00	»	—
" da pilare	»	12.00	»	—
Mistura	»	11.00	»	—
Lenti	»	30.40	»	—
Sorgorosso	»	9.00	»	—
Castagne	»	—	»	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 settembre			
Austriache	491. —	Azioni	376.50
Lombarde	120.50	Rendita ital.	70.90

LONDRA 12 settembre			
Cons. Inglese	95 3/8 a	Cons. Spagn.	11 7/8 a
" Ital.	70 1/2 a	" Turco	9 1/2 a

PARIGI 12 settembre			
Rend. franc. 3 0/0	71.15	Obblig. ferr. rom.	243. —
" 5 0/0	106.17	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	70.90	Londra vista	25.16
Ferr. lom. ven.	155. —	Cambio Italia	9.14
Obblig. ferr. V. E.	232. —	Cons. Ingl.	95 5/16
Ferrovie Romane	69. —	Egiziane	—

VENEZIA 13 settembre			
La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da	77.90		
78. — e per consegna fine corr.	—		
Da 20 franchi d'oro	L. 21.87	L.	21.89
Per fine corrente			
Fiorini austr. d'argento	" 2.40	"	2.41
Bancnote austriache	" 2.30 3/4	"	2.31 1/4

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.05 a L.	78.15	
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	"	75.90	76. —

Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85 a L.	21.83	
Bancnote austriache	" 231.50	"	230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Della Banca Nazionale		5	—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.		5	—
" Banca di Credito Veneto		5 1/2	—

TRIESTE 13 settembre			
Zecchini imperiali	fior.	5.92	5.61
Da 20 franchi	"	9.46	9.45
Sovrane inglesi	"	—	—
Lire turche	"	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. l.	"	105.05	105.50
Idem da 1/4 di f.	"	—	—

VIENNA dal 12 al 13 settembre.			
Rendita in carta	fior.	65.40	65.30
" in argento	"	68.15	68. —
" in oro	"	76.10	76.10
Prestito del 1860	"	111.90	112. —
Azioni della Banca nazionale	"	853. —	857. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	212.50	220.25
Londra per 10 lire stert.	"	118.90	117.85
Argento	"	104.55	104.60
Da 20 franchi	"	9.46	9.45 1/2
Zecchini	"	5.63	5.64 1/2
100 marche imperiali	"	57.90	57.90 1/2

La Rendita italiana ieri a Parigi 71.40 a Milano 77.97, i da 20 fr. a (Milano) 21.91.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.9	754.5	756.1
Umidità relativa	64	55	72
Stato del Cielo	q. sereno	misto	misto
Acqua cadente			
Vento (direzione)	E.	S.O.	N.E.
Vento (velocità chil.)	1	1	1
Termometro centigrado	19.8	24.1	19.2
Temperatura (massima)	25.1		
(minima)	14.1		
Temperatura minima all'aperto	12.0		

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		per Resiutta - ore 7.20 ant.	
" 2.24 pom.		" 3.20 pom	
" 8.15 pom.		" 6.10 pom	

DICHIARAZIONE.

Porto a conoscenza dei benevoli corrispondenti del defunto mio marito Antonio q.m. *Marco De Marchi*, che il Deposito di formaggi del detto mio marito continua ad esistere qui in *Raveo* sotto la mia direzione, e che non venne trasportato altrove né ceduto ad alcuno.

Raveo, 12 settembre 1877.

GIUDITTA ved. fu ANTONIO DE MARCHI.

PANTAIGEA

Avendo il sottoscritto pubblicato un'operetta di medicina intitolata: *PANTAIGEA*; che fa conoscere la causa vera delle malattie, e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza; ed essendo il suo scopo principale quello di rendersi utile ad ogni classe di persone e specialmente al popolo ed a quelli che dedicano al mare come conduttori di navigli, così ha pensato di ridurre il prezzo a cent. 80 la copia per facilitarne maggiormente la diffusione. L'operetta si vende presso l'autore in Gaiarine e dai librai *Colombo Coen* in Venezia; *Zoppelli* in Treviso e Vittorio; *Martini* in Conegliano; *P. Dorigo* in Oderzo; *A. Pischitani* in Verona; *noni*; *Druker* e *Tedeschi* in Padova e *Ponza* Belloni in Mestre e presso l'Amministrazione *Giornale di Udine*.

L. A. SPELLANZON.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 222

Municipio di Moimacco

AVVISO.

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

- a) Maestro della Scuola maschile coll'annuo stipendio di L. 550.
b) Maestra della Scuola femminile coll'annuo stipendio di L. 360.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate al Municipio entro il suindicato termine.

Moimacco 10 settembre 1877.

IL SINDACO
DE PUPPI GIUSEPPE

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disagi fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino Toscana 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo
(Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commessati; **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C. farmacia Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacia.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSO E COMP.

XIV SPEDIZIONE AL GIAPPONE 1877-78

Si ricevono sottoscrizioni per carature da L. 100, da L. 500 e da L. 1000 come pure per Cartoni a numero pagabili in due rate.

Per Carature (1/5 all'atto della sottoscrizione
il saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni a numero (Lire 2 alla sottoscrizione
il saldo alla consegna dei Cartoni.

Pelle sottoscrizioni dirigersi in Udine da

LUIGI LOCATELLI

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

Pejo Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

ANNUNZIO LIBRARIO

Al rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sé e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovansi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del clinico farmacista L. A. **Spellicin** intitolata: **Pantaigica**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
" " " " " " —.50
" grande bianca " —.80
" picc. bianca carrè con caps. —.85
" mezzano " " " 1.—
" grande " " " 1.25
I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una **scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGLIO
CON SEZIONE A CASALMAGGIORE

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali,
pareggiate alle governative.

Il Collegio-Convitto Arcari, esistente da diciassett'anni, il più numeroso dei dintorni (ha ogni anno in media, cento convittori provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna), ed uno dei più rinomati d'Italia; con esempio nuovo, tendente a migliorare le condizioni dell'istruzione, che in esso viene impartita, si divide per il prossimo anno scolastico in due sezioni. Si tengono a Canneto gli alunni delle classi elementari con **scuole interne**, e mettonsi a Casalmaggiore, nel magnifico palazzo Fadigati, gli alunni delle classi ginnasiali e tecniche, per approfittare delle scuole **pareggiate** municipali di quella città. Ogni sezione ha la propria presidenza o direzione, e la direzione principale ha sede in Canneto.

Le norme direttive e disciplinari del collegio sono conformi a quelle dei più accreditati collegi d'Italia, e la spesa annuale, per ogni convittore, tutta **compresa** (mantenimento, istruzione, libri di testo e da scrivere, album per disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, acconciature agli abiti, e solature agli stivali), è, per gli alunni delle classi elementari di L. 430, e per quelli delle classi ginnasiali e tecniche di L. 480.

Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altre spesa, né ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio, luglio 1877.

Car. Prof. FRANCESCO ARCARI

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremio** che negli scorsi anni vendevansi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in **Udine, Pizzardi grani al N. 3** nella nuova sua rivendita **Sale e Tabacchi**.

Maria Boneschi

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO
ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba. Facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere **NICOLO' CLAN**.

Prezzo R. Lire 8.50.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimole impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale **Zampironi** e alla Farmacia **Ongarato** — In UDINE alla Farmacia **COMESSATI**, **ANGELO FABRIS** e **FILIPPUZZI**; in Genova da **LUIGI BILIANI** Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.